

Al Presidente della
Federazione Italiana Giuoco Calcio
Dott. Gabriele Gravina
Via Gregorio Allegri n.14 - Roma
Al Presidente Lega Nazionale Dilettanti
Dott. Giancarlo Abete
Piazzale Flaminio n.9 - Roma

Preg.mo Presidente Dott. Gabriele Gravina,

Preg.mo Presidente Dott. Giancarlo Abete,

prendiamo atto del Comunicato pubblicato nel sito ufficiale Figc in data 24 luglio 2023.

Intendiamo ringraziare tutto l'apparato federale e le istituzioni centrali deputate per l'apertura manifestata e l'attenzione posta nel merito delle riflessioni che abbiamo fatto pervenire.

Ben consapevoli che il percorso sarà ancora lungo, presumendo che le agende dei lavori saranno scaglionate e distinte, certi che questa Riforma segna un punto di "non ritorno", la possibilità di istituire un tavolo di lavoro che possa riequilibrare quanto posto in essere rappresenta per tutte le sottoscrittenti uno spiraglio fondamentale per la sostenibilità del sistema.

Con spirito di collaborazione e dialogo che ha sempre contraddistinto ogni iniziativa a riguardo, attenderemo le nuove istanze proposte.

Nel mentre, ci pregiamo di sottoporre alla Vostra cortese attenzione proposte concrete che auspichiamo possano essere valutate con positività.

PREMIALITA' PASSAGGIO GIOCATORI TRA REALTA' DILETTANTISTICHE- REALTA' PROFESSIONISTICHE

È doveroso ripercorrere la storia per poter comprendere il trend negativo generatosi negli anni.

Il vincolo di calciatori dilettanti era storicamente esercitabile all'età di 14 anni. Negli ultimi anni, tale obbligo era stato innalzato all'età di 16 anni. Proporzionalmente, con il passare delle stagioni sportive, le società professionistiche hanno abbassato l'età in cui attenzionare i giocatori, attestandosi mediamente intorno a 8/10 anni. Questi due trend, in netta contrapposizione tra loro, hanno generato l'esodo dai settori giovanili delle Società Dilettantistiche in sempre più tenera età.

Nella maggioranza dei casi tali "calciatori", crescendo, non trovano sbocco nei professionisti ma semplicemente militano in contesti di Settori Giovanili blasonati. Il trend negativo demografico ha inoltre ridotto in modo importante il bacino d'utenza di tutti i soggetti coinvolti.

L'impatto dell'abrogazione di norme NOIF che prevedessero delle premialità nel caso di cessione di un giocatore tra Società Dilettantistiche e Società Professionistiche, ha notevolmente enfatizzato questo modus operandi.

A tal proposito, si chiede agli organi competenti di poter attenzionare due aspetti critici:

- disincentivare l'acquisizione di calciatori in così giovane età con il conseguente svuotamento dei Settori Giovanili Dilettantistici senza che vi sia un percorso sportivo allineato alle reali potenzialità del minore (età 8/10 – 14/16)
- la valorizzazione economica del lavoro di formazione attuato dalle Società Dilettantistiche verso quei calciatori che acquisiranno lo status di "giovane di serie" in Società Professionistiche

CONTRATTI COLLETTIVI

Pur rilevando che tutti i Decreti afferenti alla Riforma dello Sport tipizzano il lavoratore sportivo nell'ambito del dilettantismo come prestatore autonomo, ritenendo quindi non percorribile a monte l'assioma tra lavoro autonomo e contratto collettivo di riferimento, si evidenziano comunque alcuni aspetti in ambito da attenzionare:

- occorrerebbe prevedere la possibilità di rescissione contrattuale anche a metà stagione sportiva a libera pattuizione tra le parti
- prevedere le clausole di risoluzione del contratto per inadempienza sia del datore di lavoro sia del lavoratore sportivo
- alla luce di quanto disposto dal nuovo Decreto Correttivo in materia, appresa l'esenzione Inail, normare la pattuizione economica in caso di infortunio accaduto fuori dall'alveo della prestazione lavorativa resa che crea un danno al datore di lavoro
- la possibilità, in corso di stagione, di rivalutare gli accordi economici tra le parti
- la libertà di risoluzione consensuale tra le parti a libera pattuizione tra loro
- la libertà di determinare le modalità di corresponsione dei compensi (tempi, scadenze di pagamento...)
- la possibilità di integrare i contratti tipo con clausole rispettose del datore di lavoro e del lavoratore facendo riferimento a quanto già disciplinato in materia dal Codice Civile

ESTENSIONE DELLE FIGURE ANNOVERATE COME "LAVORATORE SPORTIVO"

La condivisione ed il costruttivo scambio di riflessioni in tema tra Associazioni e Società sportive dilettantistiche, ha fatto sì che si potesse elaborare un elenco di figure che si ritengono fondamentali ed indispensabili per la gestione delle proprie attività. A tal proposito, si chiede di poter estendere codificando nuove voci di tesseramento ovvero per interpretazione di norme, la possibilità di essere riconosciute tali dal sistema federale di riferimento.

- Dirigenti accompagnatori che svolgono anche funzioni di autisti dei pulmini
- Dirigenti che si occupano della logistica (lavaggio maglie, magazzino, pulizia spogliatoi...)
- Team manager
- Scouting ed osservatori (nel rispetto dell'acquisizione del titolo che abilita tale ruolo)
- Dirigente addetto agli ufficiali di gara ed alle gare
- Dirigente accompagnatore dei gruppi squadra in trasferta
- Addetto all'area social/ media e comunicazione della società con profilo differente dalla prestazione professionale
- Addetto alla biglietteria
- Addetto alla manutenzione degli impianti, attribuendo il corretto significato del lavoro svolto riconducibile al riordino dell'impianto sportivo

Tali soggetti non percepiscono compensi da poter essere annoverati quali lavoratori, sono sempre figure assimilate alla soglia del volontario che con le nuove e stringenti normative non possono più essere considerati tali.

Per l'apertura e l'attenzione con la quale è stata affrontata questa delicata circostanza, non ci si può esimere dal porgere al vostro operato un importante riconoscimento.

Milano, Torino, Roma 27 luglio 2023

Le sottoscrittori Associazioni/Società sportive